

Sepolti a Paterno nella ex cava pneumatici, fanghi e ceneri

La Forestale consegna alla procura un dossier su ispezione e scavi

FRANCA SELVATICI

LA EX cava di Paterno, a Vaglia, è una immensa discarica abusiva. Lo denunciavano da anni i residenti. Lo conferma il Corpo Forestale, che ha depositato in procura il verbale di ispezione dei luoghi: un malloppo di oltre 50 pagine che documenta i risultati delle indagini nell'area della ex cava e dello stabilimento per la produzione della calce. Dagli scavi, eseguiti ogni volta che il magnetometro segnalava variazioni di composizione del terreno, sono stati estratti una ventina di tipi diversi di rifiuti sepolti in profondità sotto un primo strato di buon terreno agricolo e un secondo strato di inerti da demolizione frantumati e non. Sono stati scoperti: fanghi argillosi simili a quelli provenienti dagli impianti di depurazione dei cantieri dell'alta velocità, che avrebbero dovuto essere rimossi più di venti anni fa; tondini di ferro; pezzi di veicoli; tonnellate di materiale bianco granuloso (forse solfato di calcio), probabile rifiuto di attività industriali; centinaia di pneumatici

sepolti a 8 metri di profondità (forse in passato servivano come combustibile per i forni della calce); frammenti di manufatti in fibrocemento che vengono analizzati per stabilire se contengano amianto; plastica; sacchi vuoti identici ai 1300 big bags già sequestrati, contenenti polverino 500 mesh inquinato da metalli pesanti; polvere nera (forse ceneri o scarti di fonderia) trovata in un silos vicino a un mucchio di sacchi vuoti impilati, destinati anni fa a contenere il cemento che Calce Paterno mescolava con altri materiali. Questa enorme quantità di rifiuti sepolta sotto terra si aggiunge ai rifiuti ammassati da anni sotto il capannone: una montagna di fanghi, sabbie, ceneri, inerti di vari colori e dall'odore nauseabondo, mescolati con calce e scarti di marmo, fra i quali sono stati identificati fanghi provenienti dalle concerie. Per molti rifiuti si attendono le analisi dell'Arpat. Ma già si può dire che la ex cava è una Terra dei fuochi in Toscana. E sembra incredibile che nessuno abbia impedito un simile scempio.

L'ISPEZIONE
Esaminata l'area di cava: a Paterno sono emersi i "veleni" sepolti nella maxi discarica

